POLITECNICO DI TORINO Repository ISTITUZIONALE

Religious institutions and urban fabric: globalization and dynamics of opening/closure of communities

Original Religious institutions and urban fabric: globalization and dynamics of opening/closure of communities / Longhi, Andrea; Rotondo, Arianna - In: La Città Globale. La condizione urbana come fenomeno pervasivo / The Global City. The urban condition as a pervasive phenomenon / Pretelli M., Tamborrino R., Tolic I ELETTRONICO Torino : AISU, 2020 ISBN 9788831277013 pp. 479-480
Availability: This version is available at: 11583/2938254 since: 2023-10-03T12:49:04Z
Publisher: AISU
Published DOI:
Terms of use:
This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository
Publisher copyright

(Article begins on next page)

B

CITTÀ APERTE/CITTÀ CHIUSE. ISTITUZIONI, POLITICHE, COMPETIZIONE, DIRITTI

OPEN CITIES/CLOSED CITIES.
INSTITUTIONS, POLICIES,
COMPETITION, RIGHTS

Patrizia Battilani Andrea Maglio Luca Mocarelli

SOMMARIO

B1

Il governo della città. Modernizzazione, sviluppo e visione del futuro	3
Governing the city. Modernization, development and vision of the future	
DANIELA ADORNI, ALBERTO GRANDI, STEFANO MAGAGNOLI	
Rivelare il nascosto, sovvertire i valori, coinvolgere i cittadini. La riattivazione urbana attraverso gli eventi ELENA VAI	5
Restituire la città alla città: beni culturali vivi e inclusivi per rigenerare l'urbano (e l'umano) TOMMASO ZORZI	16
Recreation or reconstruction. Two models of the city regeneration in The Netherlands after the Second World War KSENIA MALICH	24
Dall' <i>Arbeiterheim</i> alla residenza collettiva: tipologie del Moderno nella Germania prebellica tra realtà del lavoro e visione degli intellettuali RAIMONDO MERCADANTE	31
From the "bourgeois city" to the "network city" and the "vacant City". Urban "displacement" and regeneration processes as drivers of change. The ex-Ravone freight yard in Bologna as benchmark NICOLA MARZOT	42
Dal secolo XIX alla Smart City Ambra benvenuto	51
Napoli nella transizione da città post-fordista a capitale globale della innovazione, tra vecchie retoriche ancora attuali e nuovi paradigmi in via di definizione STEFANO DE FALCO	58
I Bolognesi e l'altro futuro della città. Il Comune di Bologna fra conservazione e modernizzazione del centro storico LUCAS MAROLLEAU	67
Associazioni sindacali ed edilizia popolare: criteri di gestione del piano Ina Casa lungo gli anni Cinquanta NICOLA MARTINELLI	77

La storia delle patologie di pianificazione tra città e territori: il caso di Mantova comparato con quelli di Verona e Ferrara GIANCARLO LEONI	85
I primi anni di Roma capitale (1870-1890) CARMELO G. SEVERINO	95
Febbraio-Giugno 1962: Il ruolo di Fiorentino Sullo nel Piano Regolatore di Roma FRANCESCO OLIVA	103
Napoli e la mancata tutela del paesaggio MONICA ESPOSITO	112
Lontano dagli occhi. Il carcere nel disegno della città ANTONELLA BARBATO	120
B2	
Il ruolo dei turisti nella definizione dello spazio e dell'economia urbana The role of tourists in shaping the urban space and the economy PATRIZIA BATTILANI, ALESSIA MARIOTTI	127
Nizza, una città plasmata dalla villeggiatura invernale del lungo Ottocento BETSABEA BUSSI	129
Turismo e identità nazionale: la costruzione dell'immaginario turistico della Costa Brava NADIA FAVA	140
Napoli: dal Grand Tour al turismo borghese tra Ottocento e Novecento MARIA SIRAGO	149
Lo sguardo dei turisti dall'alto. L'attrazione turistica delle vedute panoramiche italiane fra Ottocento e Novecento: campanili, torri, grattacieli e terrazze del belvedere EWA KAWAMURA	158
Taormina: da antico borgo a meta turistica internazionale ISABELLA FRESCURA	173
Turismo e città: ridefinizione degli spazi e dei tempi dell'agire quotidiano STEFANIA MANGANO, PIETRO PIANA	184
Il lago di Garda tra turismo e nazionalismo. Il caso di Gardone Riviera (1880-1915) MARIA PAOLA PASINI, RICCARDO SEMERARO, GIOVANNI GREGORINI	194
L'invenzione del vuoto: la nascita di Riccione attorno alla sua spiaggia PATRIZIA BATTILANI, DAVIDE BAGNARESI	202

B3

Immagini di città altre. Le enclave del privilegio nella cinematografia Images of other cities. The enclaves privilege in movies GEMMA BELLI, ANDREA MAGLIO	210
Il sogno di vita delle "burbujas bonaerenses": un modello di urbanizzazione visto attraverso la filmografia argentina SILVANA DANIELA BASILE	212
Squarci nel muro: <i>La zona</i> di Rodrigo Plá e la rappresentazione di un'enclave tra conflitto e speranza ANDREA MAGLIO	224
La zona privilegiata. Strategie di conclusione DANIELA CARDONE	233
"Vidas perfectas" nelle enclaves del privilegio e della paura. Le gated communities nel racconto cinematografico sudamericano come metafora del built environment violento e classista del capitalismo terminale GIOVANNI MENNA	240
Microcosmi urbani intorni ai cantieri delle grandi opere nei paesi africani (1960-1980): il patrimonio cinematografico delle imprese di costruzioni GIULIA MEZZALAMA	253
Il Villaggio Coppola di Castel Volturno: da enclave turistica e residenziale a ghost town. Il racconto documentaristico, pubblicitario e cinematografico dalla fondazione a Dogman di Matteo Garrone GIOVANNI SPIZUOCO	259
Levittown e il Sogno Americano: scenografie dell'utopia suburbana CHIARA MELCHIONNA	275
Lost in translation: paradigmi filmici del grattacielo tra Oriente e Occidente GIUSI CIOTOLI, MARCO FALSETTI	287
Condominium: implosione di una comunità privilegiata GEMMA BELLI	298
Dogville, lo spazio "libero" della repressione. Riflessioni sul significato simbolico di una scenografia cinematografica non costruita SIMONA ROSSI	308
Il caso Alphaville ANTONIO MASTROGIACOMO	318
L'immagine della città termale settecentesca in Barry Lyndon di Stanley Kubrick RAFFAELLA RUSSO SPENA	325

Le terme, luoghi 'sospesi' nella cinematografia contemporanea VALERIA PAGNINI	333
Il giardino come spazio elitario FRANCESCO ZECCHINO	344
La penisola sorrentina, enclave turistica d'eccezione nella filmografia contemporanea BARBARA BERTOLI	352
Capri e il cinema: le diverse interpretazioni di un caleidoscopico immaginario ANDREA NASTRI	361
B4	
Mobilità, culture e commerci nelle città del Mediterraneo dal Medioevo all'Età contemporanea Mobility, culture and trade in Mediterranean cities from the Middle Ages to the contemporary age SALVATORE BOTTARI	370
La città e il mare: elementi e rappresentazione urbana nell'immaginario delle leggende medievali (XII-XIII secolo) ELISA VERMIGLIO	373
Gioco e dinamiche sociali ed interculturali nelle città del Mediterraneo medievale ANTONIA SURFARO	383
Mobilità, interculturalità e dinamiche istituzionali. Il Castello di Cagliari città aperta e città chiusa nel Mediterraneo medievale (XIII-XV secolo) ALESSANDRA CIOPPI	391
Dalla Toscana alla Sicilia. Commerci e culture artistiche a Messina nel Cinquecento GIAMPAOLO CHILLÈ	403
La città del corallo: Trapani nella prima età moderna GIUSEPPE CAMPAGNA	416
La scenografia delle feste marine a Napoli in età moderna MARIA SIRAGO	424
Catania 1774-1777. Le epistole del fiorentino Domenico Sestini ALESSANDRO ABBATE	433
Emergenze in città. Reggio Calabria dopo il sisma del 1783 MIRELLA VERA MAFRICI	441

Sguardo interno, sguardo esterno. Mobilità, scambi commerciali, integrazione. La città di Barcellona all'inizio del XIX secolo LAURA GARCÍA SÁNCHEZ	450
Genova nei decenni dopo la Restaurazione: i suoi traffici, il ruolo delle attività "fuori controllo", lo sviluppo della città ANGELA LA MACCHIA	461
Migrazioni e vocazioni economiche dei territori nello spazio mediterraneo tra Otto e Novecento. Il caso dell'Italia LUIGI CHIARA, FRANCESCA FRISONE	469
B6	
Istituzioni religiose e costruzione della città: dinamiche di globalizzazione e di apertura/chiusura delle comunità Religious institutions and urban fabric: globalization and dynamics of opening/closure of communities ANDREA LONGHI, ARIANNA ROTONDO	479
La città dei canonici: i beni immobili del capitolo di Maiorca (secolo XIV) ALBERT CASSANYES ROIG	481
Toledo: città e conventi. La fossilizzazione delle strutture urbane ANTONIO PERLA DE LAS PARRAS, VICTORIA SOTO CABA	490
Crescita e controllo dello spazio veneziano: il ruolo delle comunità di Santa Caterina dei Sacchi e dei padri Crociferi tra XV e XVII secolo LUDOVICA GALEAZZO	500
Il ruolo degli ordini religiosi nella costruzione della Napoli vicereale: l'immagine digitale della città moderna nel progetto CIRICE-Hertziana ALFREDO BUCCARO, TANJA MICHALSKY	512
L'influenza degli ordini religiosi nell'evoluzione storico-urbana di Piazza Armerina (Enna). Il caso studio del borgo del Padre Santo ANTONELLA VERSACI, ALESSIO CARDACI, LUCA RENATO FAUZÌA	522
Il convento dei domenicani di Livorno: «da contenitore di uomini a contenitore di carte» MARIA GRAZIA TURCO	533
Torino, tre culti, un quartiere ALICE POZZATI, AMBRA TUMINO	548
La geografia della super diversità romana tra dinamiche di apertura e chiusura. I casi del tempio della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni e del gurudwara Guru Hargobind Sahib Sewa Society SILVIA OMENETTO	561

	_

Città, governance e guerra nell'Ancien Régime: dinamiche di resistenza e tolleranza nei contesti bellici City, governance and war in the Ancien Régime: dynamics of resistance and tolerance in war contexts SUSANA TRUCHUELO GARCÍA, MARINA TORRES ARCE	571
Una drammatica congiuntura: Messina e la guerra d'Olanda (1672-1678) tra ribellione e repressione SALVATORE BOTTARI	573
Rifugiati protestanti a Londra nella seconda metà del XVI secolo: integrazione o segregazione? GIOVANNA GUGLIELMO	582

ISTITUZIONI RELIGIOSE E COSTRUZIONE DELLA CITTÀ: DINAMICHE DI GLOBALIZZAZIONE E DI APERTURA/CHIUSURA DELLE COMUNITÀ

RELIGIOUS INSTITUTIONS AND URBAN FABRIC: GLOBALIZATION AND DYNAMICS OF OPENING/CLOSURE OF COMMUNITIES

Andrea Longhi, Arianna Rotondo

Spaces, building volumes and relational systems referring to the initiatives of ecclesiastical institutions and communities of religious life have built large parts of medieval cities and ancient regimes. Applying the keys of interpretation proposed by the 9th AISU Conference, on the one hand the religious sphere has a strong globalising dimension since local communities refer to supranational institutions and spiritual tensions that have global and all-encompassing ambitions, while on the other hand the specificity of the urban dimension challenges individual religious communities, designed to be "closed" in order to protect their identity (local and global at the same time) but also to be "open" to preaching and the challenges of the civil world. In recent decades, the number of subjects has multiplied, even in a multi-confessional and multi-religious direction, and the framework of norms and institutions has become more complex.

The contributions presented in the session (here summarised under the author's name) offer a plurality of experiences for reflection related to the relationship between the cultural and spiritual specificities of the different religious congregations and the construction of the urban and peri-urban space. The papers cover a broad arc that goes from the Iberian Middle Ages to the strict contemporaneity of Rome, employing approaches based on the study of religion over a long period of time.

For the medieval city, the example of Toledo (Antonio Perla de las Parras, Victoria Soto Caba) is proposed: after the capitulation of the Islamic city, a *city-convent* arises with the widespread management of important areas of urban space by religious orders close to the crown. Following this religious appropriation, the process of closing significant areas of the city leads to the reuse of previous spaces: this is the case of Islamic structures incorporated within the convent space in a sort of «fossilisation». The influence of religious institutions on urban development acts through precise strategies

for controlling public land. In the case of the Church of Majorca (Albert Cassanyes Roig) the archival investigation finds important historical evidence in the inventories – particularly rich in the 15th century – of real estate and income of the bishop and the chapter of the cathedral, useful for drawing a map of the city's real estate market.

The relationship between religious patronage and urban society in the modern age can focus on different relational scales, ranging from the entrepreneurial transformation of large unresolved portions of urban and peri-urban space to involvement in the figurative artistic field in collaboration with the city's cultural elites. In the case of the Venetian convents investigated here (Ludovica Galeazzo), the «production of localities» takes place according to different inclinations, which affect «the entire construction chain of the urban space: from the material building of public land to the planning of the settlement and functional structure, to the organisation of its collective equipment». In the framework of the activities that physically build the city, the normative aspect is clearly a crucial factor: communities operate according to their own rules (as "regular" ecclesiastical institutions), but sometimes outside the norms shared by the rest of urban society. The study of the different forms of control of Neapolitan urban growth promoted by religious communities offers different models of regulation, by single pieces or according to recurrent types, albeit not regulated (Alfredo Buccaro and Tanja Michalsky). The compatibility between the needs of each religious community and the urban fabric of the settlement is a crucial problem, especially in the presence of uniform or rigidly regulated networks. If religious houses need their own autonomous spaces, a conflict or negotiation must be initiated to adapt the road network and the blocks (Alessio Cardaci, Luca Renato Fauzia and Antonella Versaci). Even a single religious complex can have a substantial impact – and for a very long time – on urban space, both on its construction and on its perception (Maria Grazia Turco): the dynamics of opening and closing religious complexes, especially in the phases of reuse following the processes of secularisation and expropriation, affect the permeability of adjacent tissues, the use of public spaces and the vitality of the urban landscape.

With regard to the contemporary city, the stories of marginalisation and emancipation involving non-Catholic confessions and religious minorities offer an important area of investigation to "stress" the parameters of opened/closed and to verify the relationship between urban space and religious practices. Places of worship shape the city, but the city is also able to modify cultural practices: this is the case of the emancipation of the Waldensians and Jews after the Letters Patent promulgated by Carlo Alberto in 1848, which make Turin a symbolic city of constant openness, with repercussions on the city project and urban expansions. Places of worship become political instruments to affirm the identity and presence of the marginalised who return to visibility in the city (Alice Pozzati and Ambra Tumino).

Finally, the relationship between religion and city can be studied by trying to correlate the parameters opened/closed and visible/invisible. A test case is offered by the strategies of place keeping, making and seeing implemented by the Mormon church and the Sikh community in Rome. Their places of worship show that visibility does not always correspond to openness. Legal and economic factors determine the visibility of religious spaces in the suburban space conquered by an institutionalised community, while it remains interstitial for an unrecognised religious group (Silvia Omenetto).

Ultimately, the presence of religious complexes impacts not only the amount of land directly controlled in its physical modifications, but above all on the system of social relations that each community puts in place with a more or less broad and branched context. The closure and opening of each piece becomes part of greater dynamics of circulation and flows, of people, capital and knowledge, intertwining each religion with the life of the different political and cultural components of each city.